



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

23 GENNAIO 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



lasiciliaweb

giovedì, 22 gennaio 2015

SICILIA ITALIA ESTERI POLITICA SPORT SPETTACOLO SALUTE SCUOLA ECONOMIA AMBIENTE CROCIERE

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it Newspapergame.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it

Hotel Plaza Santa Lucia

Da
44 €

Siviglia

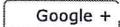
il per 4 milioni di euro a un imprenditore **09:09 Lampedusa** - In arrivo 70 migranti soccorsi al largo delle coste libiche

Pubblicato: 21/01/2015

lasiciliaweb >> Sicilia >> Salvato dal robot chirurgo...

Salvato dal robot chirurgo

Palermo: per la prima volta in Sicilia asportato un tumore grazie a un sofisticato "operatore". Subito dimesso il paziente di 45 anni. I medici del Villa Sofia-Cervello: "Minima invasività e tempi di recupero rapidi"

  [Commenta](#)

PALERMO - Il robot Da Vinci salva la vita a un paziente affetto da un tumore al timo. Per la prima volta in Sicilia un'equipe medica dell'azienda Villa Sofia-Cervello diretta da Domenico Guarrasi, responsabile della robotica, ha eseguito una timectomia video toraco robotica assistita a un uomo di 45 anni, palermitano, affetto da timoma.

Il paziente è stato dimesso in buone condizioni dopo appena quattro giorni dall'intervento con una prognosi ottima, in seguito all'asportazione radicale del tumore al timo, senza toracotomia, cioè senza apertura chirurgica del torace, e con un decorso post operatorio eccellente, che gli ha consentito una ripresa immediata dell'attività lavorativa.

"Un altro intervento perfettamente riuscito per questa sofisticata chirurgia che permette rapidi tempi di recupero con minima invasività e minime perdite ematiche, e che nell'ultimo bimestre del 2014 e in questo inizio del 2015 sta incrementando la sua attività con 29 interventi", fanno sapere dall'ospedale.

"L'utilizzo del robot, che permette di operare dentro il torace con ministrumenti e una visione tridimensionale amplificabile - sottolinea Guarrasi - rappresenta l'optimum per questo tipo di trattamento. Il chirurgo operatore robotico riesce con estrema delicatezza a dissociare strutture contigue che possono essere coinvolte come la pleura, il polmone, il pericardio, la vena brachiocefalica e la cava superiore con possibilità spiccata di ricostruzione microchirurgica in caso la neoplasia avesse infiltrato una o più strutture anatomiche. Il trattamento di asportazione del timo è inoltre la terapia di elezione nella miastenia gravis e l'ablazione con robot Da Vinci è divenuta pratica corrente nelle strutture ospedaliere ove esistono centri di neurologia che si occupano di questa patologia".

Publicità 4w



500X è arrivata.
Dal 24 gennaio in tutte le concessionarie. Vieni a provarla



7650 euro al mese?
Madre single di Roma guadagna 7650 euro al mese da casa!
Scopri subito come fare!



Modem+attivazione gratis!
Tiscali ADSL+telefonate a 0 cent/min 24,95€/mese per sempre!
abbonati.tiscali.it



Pillole di dieta shock
Si può perdere peso anche senza chirurgia a soli 39€!
Clicca per maggiori info!

Da
39 €

Hotel Derby Sevilla

Siviglia

Ultimi aggiornamenti:

Chi vorreste come capo dello Stato?

Valutate i nomi dei papabili, indicate il presidente più amato nella storia della Repubblica e date un giudizio sul governo Renzi. **All'interno tutti i particolari**

Albanese arrestato a Fontanarossa in una pen drive foto con kalashnikov **Allarme terrorismo.** Il trentenne fermato all'aeroporto di Catania, aveva un biglietto per Londra comprato con documenti falsi

Pugnala il compagno per gelosia **Catania.** Una 34enne incinta ha colpito al cuore un 32enne al culmine di una lite. L'aggressione in una zona isolata del lungomare, l'uomo non è in pericolo

Palermo: due ragazzine di 13 e 15 anni litigano con le famiglie e spariscono Ore di ansia nel quartiere Pallavicino: Giulia e Serena ieri non sono rientrate a casa, l'appello dei genitori a Chi l'ha visto

Malta: soccorso gommone, 20 dispersi La Marina è intervenuta in aiuto di un natante in difficoltà per il mare in burrasca, salvati 80 immigrati

Così sarà la nuova Perla Jonica Presentato il primo stato dei lavori dell'Hilton di Acireale di proprietà del facoltoso sceicco di Abu Dhabi

Torna la rotonda della discordia Polemiche e scontri in via D'Annunzio **Catania.** Il sit-in di residenti e negozianti



NEWS

Ila, la (in)civiltà



La Jihad non viaggia in barcone



Siciliani d'accordo con Stiglitz: "I guai? Non economici ma politici"



Ricette Jack E

L'esercito dei centoquattristi Il caso Villa Sofia a Palermo

0 Focus 22 gennaio 2015 - 10:20 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+

Condividi < 36



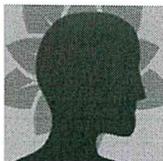
Fatta la legge, trovato l'inganno? La 104, norma che permette ai lavoratori dipendenti di accudire i propri familiari di salute cagionevole, sta mettendo in ginocchio la pubblica amministrazione. Il numero dei *centoquattristi* è in ascesa, e ci sono strutture pubbliche che non riescono ad erogare i loro servizi. Ciò che accade nell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo, non è un caso unico, ma assai rappresentativo. I numeri ufficiali, vecchi di alcuni mesi, **segnalano una media di 22/25 per cento di operatori sanitari cui è stata concessa la 104**. Si tratta di **660/750** dipendenti del nosocomio, i quali hanno il diritto di assentarsi tre giorni al mese. Ciò significa che sono legittimamente assenti dal lavoro operatori sanitari per 1980-2250 giorni. In una delle unità dell'ospedale **Cervello** al 1 ottobre del 2014 su 57 operatori sanitari ben 13 usufruivano della 104,

cioè il 26 per cento.

A questi numeri ne vanno aggiunti altri, fisiologici, che riguardano le **malattie e i permessi sindacali**. La mala sanità, quando viene a galla, non è solo conseguenza di una omissione, leggerezza, inadempienza e incompetenza, che pure sono cause possibili, ma anche di carenze strutturali, come la carenza di risorse umane.

L'introduzione della legge 104 è stata salutata come una norma di civiltà. Un sostegno doveroso verso lavoratori che avevano bisogno di accudire i propri familiari affetti da malattie invalidanti. La sua validità è indubbia, ma i criteri di assegnazione del "diritto" sancito dalla legge, forse, dovrebbero essere rivisti. Comunque, si ha la sensazione **che ci sia stata la manica larga**, con una conseguenza triste, di suscitare **sospetti** anche nei confronti di coloro che ricevono il sostegno, **i tre giorni di assenza retribuita, a ben ragione**.

La manica larga è stata la regola anche **in altri settori, come l'invalidità civile**. Non passa giorno che non si scoprano ciechi che vanno in bicicletta, e zoppi che si tengono in forma correndo. Si tratta di **"ladri" e truffatori**. L'assenza ottenuta facendo carte false o strappata con qualche espediente non è solo una immoralità ed una truffa ma un comportamento che getta discredito su coloro che hanno in casa congiunti gravemente malati da accudire, la cui vita dipende dalle loro cure.



DI REDAZIONE

TAGGED WITH [assenze](#) [legge 104](#) [villa sofia cervello palermo](#)

CRONACA

Influenza: a Palermo picco atteso a febbraio

Palermo, 22 gen. (AdnKronos) - "Al momento non abbiamo registrato incrementi negli accessi al Pronto Soccorso per influenza, ma è anche vero che in Sicilia il picco solitamente si registra a febbraio". A dirlo all'AdnKronos è Manlio De Simone, direttore dell'Unità MCAU (Medicina Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza) dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello.

"Quello che abbiamo notato, ma già da dicembre, è un incremento dei ricoveri di pazienti anziani pluripatologici in cui la semplice influenza può scatenare dei fatti polmonari acuti - aggiunge De Simone - Per il resto, parlerei di una situazione di normale criticità, senza nessuna particolare differenza con gli anni passati".

Il Pronto Soccorso dell'Azienda Villa Sofia-Cervello dispone di 32 posti di degenza breve: 10 +2 (barelle ndr) a Villa Sofia e 8 +2 (barelle) al Cervello. "Sono il polmone del Pronto Soccorso - spiega De Simone - ma sono quasi sempre pieni, anche se il turn over è nella media nazionale. Forse, se effettivamente a febbraio dovesse esserci un picco dell'influenza dovuto anche a una metamorfosi del virus, potremmo avere delle criticità".

OGGI IN GAZZETTA UFFICIALE LA NUOVA RETE OSPEDALIERA SICILIANA

Ci saranno più letti ma meno primari

Con gli accorpamenti i posti aumenteranno di 1.400 unità ma diminuiranno i reparti

LILLO MICELI

PALERMO. Sarà pubblicata sulla Gurs di oggi la nuova rete ospedaliera siciliana. Con il decreto firmato dall'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, potrà partire la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria ospedaliera che avrà una nuova geografia: non ci saranno tagli di posti letto, anzi ci sarà un incremento di 1.400 nuovi posti letto che, sommati ai circa 17 mila già attivi, faranno crescere la disponibilità ad oltre 18 mila posti letto.

La nuova rete ospedaliera tende a riequilibrare il numero di posti letto per acuti e quelli di lungodegenza, destina-

to ad aumentare. Un fenomeno che coinvolgerà anche le case di cura private che dovranno trasformare da acuti a lungodegenti 133 posti letto. Non è una questione di lana caprina la distinzione tra "acuti" e "lungodegenti": cambia infatti notevolmente il costo del rimborso. Appena i direttori generali delle Asp e delle Aziende ospedaliere avranno ricevuto il via libera dall'assessore Borsellino, potranno, in base alle piante organiche, bandire i concorsi per l'assunzione di centinaia di medici e di infermieri. Finora il sistema sanitario regionale si è retto sul lavoro di medie e parasanitari con contratto a tempo determinato.

La Regione ha tre anni di tempo per portare a regime la nuova organizzazione, che si basa sulle grandi aziende ospedaliere e quelle di alta specializzazione come il "Civico" di Palermo e il "Cannizzaro" di Catania, e le Aziende ospedaliere di Palermo, Catania e Messina. Le piccole strutture, invece, diventeranno ospedali riuniti, accorpati per distretti e con specializzazioni diversificate. Per esempio, a Palermo, oltre l'azienda di alta specializzazione "Civico" e l'azienda ospedaliera "Cervello-Villa Sofia" e il Policlinico universitario, sono previsti tre

distretti: il primo, riunisce gli ospedali di Partinico e Corleone; il secondo, quello di Termini Imerese e Petralia Soprana; il terzo, l'ospedale "Ingrassia" di Palermo e Villa delle Ginespre, centro per la riabilitazione e la cura dei paraplegici, mai decollato. Gli ospedali di questi tre distretti ricadono sotto la giurisdizione dell'Asp 6 di Palermo.

Tre distretti sono previsti anche a Catania, oltre ai grandi ospedali: il primo, riunisce gli ospedali di Acireale e Giarre; il secondo, Biancavilla, Bronte e Paternò; il terzo, gli ospedali di Militello Val di Catania e Caltagirone.

Due i distretti, invece, previsti a Mes-

sa al primo distretto della provincia aretusea; il secondo distretto, sarà composto dagli ospedali di Augusta e Lentini. In provincia di Ragusa, l'ospedale "Arezzo" con Vittoria e Comiso daranno vita al primo distretto, mentre il secondo sarà formato dagli ospedali riuniti di Modica e Scicli. Trapani, Alcamo e Pantelleria, costituiranno il primo distretto; Marsala, Salemi, Castelvetrano e Mazara del Vallo il secondo. Pure la provincia di Enna avrà due distretti: il primo, Enna-Piazza Armerina; il secondo, Nicotina-Leonforte.

Successivamente, si passerà all'accor-

pamento delle unità operative. Per esempio, se due ospedali riuniti hanno ciascuno 10 posti letto in chirurgia generale, si creerà un reparto con 20 posti letto in uno dei due nosocomi. Non saranno tagliati posti letto ma, secondo alcuni calcoli, dovrebbero esserci 500 primari in meno. Ed ancora, negli ospedali in cui saranno chiusi i punti nascita per il basso numero di parti, rimarranno comunque i reparti di ostetricia. Infine, oltre l'Ismett di Palermo, mantengono lo status di "sovraprovinciali" l'Oasi di Troina, il Bonino Pulejo di Messina e il polo di riabilitazione di Enna.



OSPEDALI IN SICILIA. SI CAMBIA

La redistribuzione
Aumentano, in particolare, le disponibilità per lungodegenti

sina: il primo comprende l'ospedale di Patti, Sant'Agata e Mistretta; il secondo, Milazzo, Barcellona, Lipari e Taormina. Due i distretti pure in provincia di Agrigento: il primo, comprende l'ospedale San Giovanni Di Dio del capoluogo e gli ospedali riuniti di Canicattì e Licata; il secondo, gli ospedali di Sciacca e Ribera. Nel Nisseno, è previsto un distretto che comprende l'ospedale di Caltanissetta, quello di San Cataldo e quello di Mussomeli; il secondo accorpa Gela, Niscemi e Mazzarino. L'ospedale di Siracusa con quelli di Avola e Noto, darà vi-

Cracolici e Digiaco

«Via il manager Asp Palermo»

PALERMO. «Ho appreso che potrei essere stato denunciato dal manager dell'Asp di Palermo per indebite pressioni solo per avere esercitato il mio ruolo di parlamentare. Ho chiesto più volte al manager per quale motivo l'Asp non avesse ancora bandito la gara per la fornitura agli ospedali dei microinfusori che servono ai bambini malati di diabete, scaduta ben 7 mesi fa». Lo ha detto il deputato del Pd, Antonello Cracolici, denunciando l'episodio assieme al presidente della commissione Sanità dell'Ars, Pippo Digiaco (Pd). Cracolici ha presentato una interrogazione parlamentare. «Voglio sapere perché negli ospedali non ci sono i microinfusori e mi rivolgo anche all'assessore Lucia Borsellino», ha aggiunto. Cracolici chiede all'assessore Borsellino di inviare un commissario ad acta all'Asp di Palermo «per verificare i motivi per i quali non è stata bandita la gara».

Basta con la retorica, chi non è capace di gestire va rimosso. Non basta essere amici o presunti tali del presidente della Regione per autoassolversi dalla propria incapacità gestionale», è la seconda volta che il manager dell'Asp di Palermo, Antonio Candela, assume comportamenti inusuali - ha dal canto suo sottolineato Pippo Digiaco -. I manager devono rispettare i principi del piano sanitario, a cominciare dai rapporti con il Parlamento siciliano. Chiediamo la sua rimozione per incompetenza». «Io sono nel mio ufficio e continuo a lavorare. Non faccio nessun commento sulle gare in corso. Altro non ho da aggiungere», ha replicato Antonio Candela. «Nessun disservizio è stato mai segnalato dal referente unico della Diabetologia dell'Asp di Palermo né sono mai pervenute segnalazioni in merito dagli utenti», hanno dal canto loro puntualizzato i vertici dell'Asp.

I NODI DELLA REGIONE

OGGI LA PUBBLICAZIONE DEL PIANO OSPEDALIERO: È NECESSARIO PER SBLOCCARE I CONCORSI E LE CONSEGUENTI ASSUNZIONI

La sanità in Sicilia: da tagliare il numero dei reparti di oculistica Si passerà da 44 a 32

La Società oftalmologica chiede una redistribuzione dei medici nelle varie strutture: in alcune ce ne sono pochi

In particolare, viene chiesto personale per il pronto soccorso oculistici sguarniti. I numeri, come per le altre figure, verranno decisi dopo la definizione delle piante organiche.

Salvatore Fazio
PALERMO

●●● I reparti di Oculistica in Sicilia oggi sono 44. Dovranno diventare meno di 32 entro la fine del 2016. Lo prevede il piano della nuova rete ospedaliera che sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana. Nel piano è prevista la riorganizzazione delle strutture sanitarie. Rassegna fondamentale per sbloccare concorsi e assunzioni nella sanità dopo il blocco del decreto Balduzzi nel

2012.

Per la società oftalmologica siciliana è necessaria una redistribuzione degli oculisti negli ospedali siciliani: in alcuni ce ne sono troppi rispetto al carico di lavoro, in altri ce ne sono pochi. E soprattutto serve personale per il pronto soccorso oculistici sguarniti. Dall'assessorato regionale alla Salute spiegano che la rete prevede una ottimale riorganizzazione dei reparti in base al territorio e che saranno previsti anche nuovi posti per gli oculisti. I numeri saranno decisi però, come per le altre figure mediche e sanitarie, dopo la definizione delle piante organiche da parte delle aziende sanitarie. Bisognerà valutare gli esuberi, le graduatorie ancora valide di precedenti concorsi e quelle di mobilità.

Poi si vedrà quali figure mancano e si bandiranno nuovi concorsi. Principio valido per tutte le professioni delle strutture sanitarie. L'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino ha spiegato che «entro febbraio saranno dati alle aziende i criteri da seguire per le nuove piante organiche che dovranno basarsi sulla nuova rete ospedaliera. Ed entro maggio ci saranno i concorsi».

Antonello Rapisarda, presidente della Sosi, la società siciliana di Oftalmologia, spiega: «Lo sblocco dei concorsi è una ottima notizia per la sanità siciliana. Ci auguriamo consenta una piena occupazione anche per tutti gli oculisti in quanto sicuramente nelle strutture sanitarie serve complessivamente una maggiore ed ade-



La Regione prevede un taglio dei reparti di oculistica

guata presenza degli oculisti». Rapisarda precisa che «però è fondamentale una redistribuzione dei professionisti. Ci sono strutture con troppi oculisti in base alle attività svolte, e altre dove ce ne sono pochi». Il presidente degli oculisti siciliani sottolinea come «è bene tagliare i rami secchi in modo intelligente: in tal senso una riorganizzazione della rete ospedaliera siciliana è fondamentale. Occorre valorizzare chi lavora bene. Anche per evitare di creare posti inutili. Il tut-

to senza lasciarsi andare a logiche politiche ma solo ed esclusivamente per il bene del paziente». Rapisarda sottolinea per esempio come ci sia bisogno di personale per il pronto soccorso oculistici: «Spesso c'è solo la reperibilità, mentre è indispensabile predisporre un personale adeguato per professionalità e numero nelle funzioni di guardia attiva presente 24 ore su 24». Il presidente della Sosi fa poi notare ci sono molti posti di primari scoperti. Dall'assessorato spiegano che

le nuove piante organiche di tutti i reparti terranno conto di vari principi tra cui le attività svolte e il livello di specializzazione.

Intanto, ieri la conferenza Stato-Regioni ha approvato un nuovo decreto sulla stabilizzazione dei precari nel servizio sanitario nazionale: prevede procedure transitorie di reclutamento speciale per gli Lsu e la possibilità di partecipare alle procedure di stabilizzazione per il personale dedicato alla ricerca in sanità. (SFAZ)

I NODI DELLA SICILIA

L'ESPONENTE REGIONALE DEI DEMOCRATICI: GLI HO MANDATO SMS PER SOLLECITARE L'APPALTO, SO CHE MI HA DENUNCIATO

Assistenza ai diabetici, scontri e accuse tra deputato Pd e manager dell'Asp

● Cracolici: «In ritardo la gara per la fornitura di farmaci e strumenti». Candela: «Non parlo di procedure in corso»

Da luglio è scaduto il contratto di fornitura dei microinfusori negli ospedali di Palermo e della provincia. L'Asp: «Nessun disservizio è stato mai segnalato».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Lascintilla è stata la carenza di farmaci e strumenti terapeutici per i diabetici. Un'emergenza che rischia di penalizzare soprattutto i bambini. Ma da qui è scattata una guerra fra un'ala del Pd e i vertici dell'Asp di Palermo combattuta a colpi di denunce e richieste di dimissioni.

Da luglio è scaduto il contratto di fornitura dei microinfusori negli ospedali di Palermo e della provincia. Si tratta di impianti che servono a regolare i valori nei bambini: simili a pancreas artificiali, permettono di evitare ipoglicemia e complicazioni del diabete. In Sicilia vengono impiantati in un reparto-giuliello che si trova all'ospedale di Partinico e che rifornisce di questi strumenti anche il Civico, Villa Sofia e il Policlinico di Palermo. Ma da luglio, appunto, si fatica a ottenere i microinfusori perché la gara non è stata rinnovata.

Il caso è stato denunciato in conferenza stampa da Antonello Cracolici e dal presidente della commissione Sanità, Pippo Digiacomo. Cracolici ha rivelato di aver chiesto più volte al manager dell'Asp di Palermo, Antonio Candela, di svolgere la gara per le forniture ospedaliere. Il parlamentare del Pd ha ammesso di aver inviato parecchi sms da Natale in poi: messaggi mostrati pubblicamente in conferenza stampa. E a questo punto Cracolici ha aggiunto di essere venuto a conoscenza del fatto che Candela lo avrebbe denunciato per indebita pressione sulla gara d'appalto.

Da qui la richiesta di dimissioni rivolta a Candela. Mentre all'assessore alla

ASSESSORATO

Pistorio a capo della segreteria di Leotta

●●● Da segretario regionale dell'Udc a capo della segreteria del nuovo assessore alla Funzione pubblica, **Etторе Leotta**, in quota sempre centrista. La nomina riguarda **Giovanni Pistorio**, leader siciliano dello scudo crociato, pronto a ricoprire un ruolo di primo piano nello staff dell'assessore che è subentrato a **Marcella Castrovino**. Un avvicendamento tutto targato Udc. Fino alla nomina del nuovo assessore, la Funzione pubblica era stata ricoperta da interim dal presidente della Regione, **Rosario Crocetta**, che aveva scelto come capo di gabinetto, **Giuseppe Amato**, dirigente di terza fascia dell'amministrazione e attualmente capo di gabinetto dell'assessore regionale per la Salute. Nello staff era stato inserito anche **Dario Schelfi**, funzionario direttivo. Altra nomina riguarda l'ex segretario particolare dell'ex assessore alla **Formazione Nelli Scialbra**: **Alessandro Balsamo** è pronto a lavorare nello staff dell'assessore alle Attività produttive, **Linda Vancheri**. Risale a pochi giorni fa invece la pubblicazione sul sito della Regione della nomina di **Massimiliano Lombardo** come consulente a titolo gratuito dell'assessore alle Risorse agricole **Nino Caleca**. Lombardo si occuperà di coadiuvare le attività dell'assessorato riguardo all'imprenditoria giovanile, ai beni confiscati alla mafia e alla banca della terra, oltre a intercettare le opportunità per favorire l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. (rve)

Sanità **Lucia Borsellino** il Pd ha chiesto di commissariare la Asp per far svolgere la gara.

L'irritazione del Pd è al livello massimo anche perché Digiacomo ha rivelato di essere stato avvertito del fatto che Candela avrebbe partecipato ad alcune audizioni in commissione portandosi un registratore.

Il manager dell'Asp di Palermo non ha voluto commentare le accuse rivoltegli dai parlamentari: «Non parlo di gare in corso». Una frase che lascia però trapelare il senso di una procedura che sarebbe stata già avviata. E nel pomeriggio l'Asp palermitana ha diffuso una nota in cui precisa che «nessun disservizio è stato mai segnalato dal referente unico della Diabetologia dell'Asp di Palermo, **Vincenzo Provenzano**, sull'assistenza ai bambini e agli adulti e sui microinfusori. Né sono mai pervenute segnalazioni dagli utenti».

Cracolici e Digiacomo in conferenza stampa hanno però alzato il tiro: «Candela rappresenta un modello gestionale che non risolve i problemi e che assegna la colpa delle proprie manchevolezze alle procedure. Si vuole far credere che questi sono i costi della legalità ma non è così. A Crocetta diciamo che non si può governare a colpi di comunicati stampa e denunce». Il Pd mostra il proprio disappunto per la gestione dell'Asp e accenna a una gara da 300 milioni per l'efficiamento energetico che invece Candela ha portato avanti nonostante i dubbi di alcuni tecnici: «Non vorremmo - concludono Cracolici e Digiacomo - che questa diversa strategia serva ad autorizzare proroghe e trattative private che comportano una giungla di prezzi per acquistare i microinfusori». Il cui prezzo oscilla intorno ai 5 mila euro anche se, per esempio, a Partinico vengono acquistati per 4 mila e in altre province si sale invece fino a 6 mila. A Partinico se ne impiantano 76 all'anno.



Antonello Cracolici, deputato Pd



Antonio Candela, manager dell'Asp di Palermo

IL DEPUTATO SOLLECITA CON SMS E TELEFONATE LA GARA PER I MICROINFUSORI ANTI-DIABETE, CANDELA LO DENUNCIA AI CARABINIERI

Sanità, guerra tra Cracolici e il manager crocettiano

GIUSI SPICA

IL MESSAGGIO della discordia è partito il 18 dicembre. Mittente il deputato del Pd Antonello Cracolici, destinatario il direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonino Candela: «Perché, a sei mesi dalla scadenza, la nuova gara per i kit del diabete per i bambini non è ancora stata bandita?». Una domanda rimasta senza risposta. Come tutti gli altri messaggi e le telefonate arrivate nelle settimane successive. Che gli sarebbero costate — è lo stesso esponente dem a rivelarlo — «una denuncia ai carabinieri». Perché quelle che per Cracolici erano «normali sollecitazioni nell'esercizio delle funzioni parlamentari» secondo il manager furono invece «pressioni indebite» su una procedura in corso. Un corto circuito che diventa guerra aperta, con Cracolici



pronto a chiedere la testa di Candela al presidente della Regione e l'assessore Borsellino che annuncia un'ispezione negli uffici di via Cusmano.

Eccola, la miccia che riaccende lo scontro fra l'ala del Pd che gravita intorno all'ex capogruppo e l'asse Crocetta-Lumia. A inne-

scarla è la gara non ancora bandita da Candela, il manager sotto scorta dopo le denunce su truffe e appalti truccati, pubblicamente lodato dal senatore Beppe Lumia e dal governatore per le sue «battaglie di legalità». Una legalità dietro la quale — attacca Cracolici — «si cerca di nascondere la

propria incapacità gestionale». Va giù duro l'ex capogruppo pd. Punta il dito contro chi ritiene di possedere «patenti di legalità» e le usa come «alibi per autoassolversi». Lo spalleggia Giuseppe Digiaco, il presidente della commissione Sanità che qualche

**L'esponente pd: «Normali funzioni parlamentari»
Il direttore generale Asp
«Pressioni indebite»**

me fa ebbe uno scontro senza esclusione di colpi con il manager dell'Asp sul maxi-appalto per l'efficienza energetica: «Candela faccia meno "Asp in piazza", meno fotografie a Lampedusa, e lavori. Oppure ci liberi della sua presenza».

Uno scontro nello scontro.

Fuori e dentro l'Asp. Dove da mesi si gioca un tira e molla sulla gara impantanata. A bloccarla sarebbero divergenze sul capitolato tecnico per l'acquisto dei microinfusori per diabetici. La prima bozza inviata da Vincenzo Provenzano, direttore del dipartimento di Diabetologia ed ex consigliere provinciale di area pd, è stata rispedita indietro. Secondo la direzione, non garantisce la massima partecipazione delle imprese al bando. E anche la seconda versione avrebbe avuto bisogno di ritocchi. «Voglio sapere perché negli ospedali non ci sono i microinfusori», incalza ora Cracolici annunciando un'interrogazione. Dall'azienda fanno muro: «Nessun disservizio è stato mai segnalato sull'assistenza a bambini e adulti sui microinfusori. Chi ne ha bisogno continuerà a riceverli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ. In due anni quattro ricercatrici hanno ridotto il tasso di contagi dall'1,6 allo 0,7 per cento. Questi batteri possono essere anche letali

Ismett, ricerca sulle infezioni ospedaliere Premiato il lavoro di un gruppo di siciliane

Lo studio è quasi del tutto made in Sicily: tre delle quattro ricercatrici sono infatti di Palermo e Erice, la quarta ha lasciato la Spagna per trasferirsi in città. E all'Ismett è andato il Premio Qualità del Network Jci.

Monica DiIberti

●●● Scacco matto (o quasi) alle infezioni batteriche ospedaliere, temibili nemiche dei pazienti ricoverati. I primi ottimi risultati giungono dall'Ismett, dove un gruppo di quattro agguerrite ricercatrici è riuscito, nel giro di poco meno di due anni, quasi ad azzerare il numero di infezioni da enterobatteri, potenzialmente letali e difficili da trattare perché resistenti a quasi tutti gli antibiotici in commercio.

Dal 2009, all'Ismett, si era assistito ad un progressivo aumento dei casi di infezioni contratte durante i ricoveri, con una particolare impennata nel secondo semestre del 2012. Da qui, la costituzione di una task force per contenere il fenomeno. I dati parlano chiaro: il tasso di infezioni, calcolato su mille giorni di degenza, è passato dall'1,6 per cento del 2012 all'1,3 del 2013, fino ad arrivare ad un promettente 0,7 per cento dei primi 8 mesi del 2014. Il tutto a be-



Nella foto, da sinistra: Barbara Ragonese, Alessandra Mularoni, Ornella Campanella, Cinzia Di Benedetto

neficio di malati e risorse economiche. Oltre al risultato sul campo, c'è da sottolineare un altro aspetto: il progetto è quasi completamente «made in Sicily». Le dottoresse Barbara Ragonese, direttore dell'Ufficio qualità e Ornella Cam-

panella, infermiera specializzata nel controllo del rischio infettivo, sono palermitane, mentre Cinzia Di Benedetto, medico della Direzione sanitaria, è originaria di Erice. Guida il gruppo Alessandra Mularoni, medico infettivologo

che ha lasciato la Spagna per venire a Palermo.

«Le infezioni ospedaliere - dice la dottoressa Ragonese - rappresentano una grave criticità per la sanità e il loro contenimento è una sfida importante per gli

ospedali che sono impegnati per la sicurezza del paziente». Il lavoro d'équipe è stato fondamentale. «Gli infettivologi e il team di controllo delle infezioni - spiega la dottoressa Di Benedetto - hanno sviluppato un programma di formazione per tutto il personale clinico, evidenziando l'importanza delle procedure da seguire per prevenire la trasmissione intraospedaliera delle infezioni». Al momento del ricovero, è stato introdotto un test di screening per individuare i soggetti portatori di batteri e trattarli adeguatamente: vengono seguiti in aree specifiche e da infermieri dedicati. Sono state poi incrementate misure come l'uso di guanti e camici monouso, o la corretta igiene delle mani.

«Il coinvolgimento di pazienti e familiari è stato indispensabile - commenta la dottoressa Campanella -». Abbiamo realizzato brochure informative, distribuite al momento del ricovero, sul significato clinico della presenza di questi batteri, come si trasmettono, quali regole seguire durante il ricovero e poi a casa».

Grazie a questo progetto, l'Ismett si è aggiudicato il Premio Qualità del Network Jci (Joint Commission International). La struttura è stata la prima del Sud Italia a ricevere l'accreditamento Jci, sistema che valuta la qualità delle aziende sanitarie. (MDD)

OGGI AL CEFPAS **Rete civica della salute** **incontro con la Borsellino**

Si svolgerà oggi dalle ore 10.30 alle ore 16.30 al Cefpas di Caltanissetta, l'incontro operativo a sostegno delle attività programmate per lo sviluppo della Rete Civica della Salute, organizzato dall'Assessorato della Salute, dalla Conferenza dei Comitati consultivi delle Aziende sanitarie della Regione e dal Cefpas.

L'incontro, ha, tra i suoi obiettivi, assicurare alla costituenda Rete Civica della Salute il "sostegno apicale partecipato del Ssr di Agenas", che è l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari, l'interpretazione condivisa e partecipata degli elementi costitutivi e delle modalità di sviluppo e funzionamento della Rete Civica della Salute.

Destinatari dell'incontro di al Cefpas, aperto anche ai partner e ai dirigenti degli ambiti territoriali dell'Ufficio scolastico regionale sono: i Direttori generali e i Commissari straordinari delle Aziende sanitarie del Ssr, i presidenti o delegati dei Comitati consultivi, i referenti aziendali responsabili dell'obiettivo Rcs, i responsabili Urp, Unità operative comunicazione e uffici stampa e i referenti aziendali dei Cca. Introducono i lavori, il dott. Lorenzo Maniaci, il direttore del Cefpas, Angelo Lomaglio, Renato Lidonni, commissario straordinario dell'Azienda Policlinico "Giaccone" di Palermo e Pieremilio Vasta. Annunciati anche gli interventi dell'assessore Lucia Borsellino, del dirigente generale Ignazio Tozzo, di Luisa Altomonte, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, di Giuseppe Cotturi dell'Università di Bari e di Bevere, direttore generale di Agenas. Il coordinamento dei lavori della sessione pomeridiana è affidata al direttore della Formazione del Cefpas, Pier Sergio Caltabiano.



ASP. Previsto anche un collegamento con il servizio di radioterapia che si dovrebbe andare a realizzare

Una nuova ala per l'ospedale Ospiterà quattro sale operatorie

●●● L'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani realizzerà un nuovo corpo di fabbrica, che sarà inserito all'interno della nuova area ospedaliera, area nella quale verrà trasferita parte dell'attività sanitaria dello stesso nosocomio. In pratica il progetto predisposto dall'Azienda sanitaria prevede in questa nuova area oltre a 4 nuove sale operatorie il reparto di chirurgia con 70 posti letto, ed il collegamento con il realizzando servizio di radioterapia. Per l'attuazione di tale provvedimento l'Azienda sanitaria, con una deliberazione del direttore generale, Fa-

brizio De Nicola ha previsto una spesa complessiva di circa 20 milioni di euro, comprensivi della spesa necessaria per la radioterapia. In pratica la deliberazione dell'Ente prevede, in base al progetto preliminare predisposto dall'architetto Francesco Giambanco, un ampliamento dell'attuale struttura ospedaliera, «considerato che è scritto nel provvedimento il Sant'Antonio, la cui costruzione risale agli anni '60 è in atto fortemente congestionato». Per l'ampliamento dell'intera struttura comunque l'Amministrazione sanitaria trapanese



**LA STRUTTURA
REALIZZATA NEL '60
ATTUALMENTE
È CONGESTIONATA**

ha già proceduto all'acquisizione della proprietà di un tratto del viale Europa (alle spalle dell'attuale complesso ospedaliero) che separa il nosocomio da un lotto di terreno di proprietà della stessa Asp. Il proget-

to prevede comunque la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica di 1.400 metri quadrati di 4 piani, struttura nella quale verrà ospitato anche il reparto di oncologia, in atto sistemato in locali non sufficienti ed adeguati. In particolare poi c'è da dire che il servizio di radioterapia completo di acceleratore lineare, per la cui realizzazione l'assessore regionale alla Sanità Lucia Borsellino verrà sistemato nel seminterrato ed al piano terra. Il nuovo blocco comunque dovrebbe essere realizzato - sempre in base alla deliberazione adottata dall'Azienda sanitaria - con i finanziamenti previsti da un'apposita legge in materia, finanziamenti per i quali comunque la stessa Amministrazione ha già avviato il necessario iter. (ANDG)

LIVESICILIA

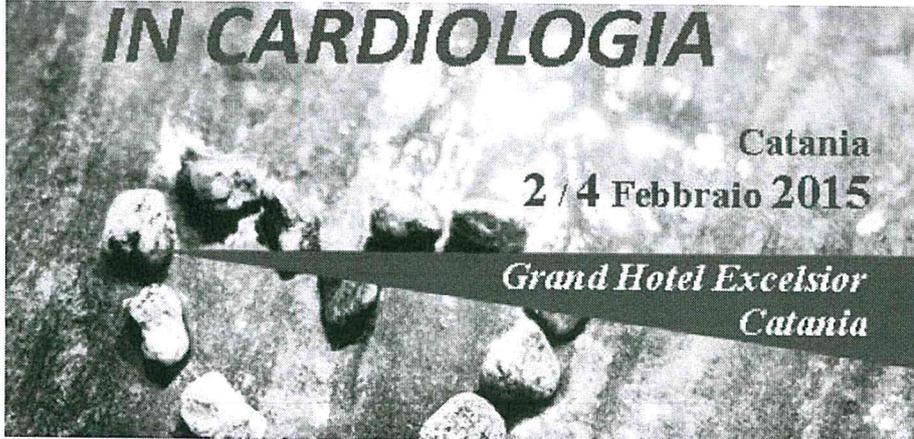
MEDICINA

Etna Cuore, Stati Generali della Cardiologia

Giovedì 22 Gennaio 2015 - 18:42

Articolo letto 435 volte

Dal 2 al 4 febbraio, all'Hotel Excelsior.



CATANIA - Gli Stati generali della cardiologia si riuniranno a Catania, dal 2 al 4 febbraio, all'Hotel Excelsior, per il congresso "Etna Cuore 2015". Saranno presenti esperti provenienti da ogni parte d'Italia per un articolato evento formativo dal taglio prevalentemente clinico, con una finalità didattica e pratica.

Il congresso sarà articolato in dieci simposi che approfondiranno tutti gli argomenti d'interesse cardiologico: dall'ipertensione alla cardiopatia ischemica, dalla cardiologia interventistica strutturale all'aritmologia, fino alle nuove tecniche d'imaging. Sono previste, inoltre, sette letture magistrali tenute dai più illustri professionisti del settore, per fare il punto sulle nuove conoscenze in ambito cardiologico e su come utilizzarle nella pratica clinica quotidiana.

Presidente del congresso è Giacomo Chiarandà, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia con Utic ed Emodinamica dell'ospedale Gravina di Caltagirone. L'evento si svolgerà con il patrocinio dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (Anmco) e della Società Italiana di Cardiologia Invasiva. Provider e segreteria organizzativa sono a cura di Biba Congressi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siviglia - Vime Corregidor

Miglior Prezzo Garantito

83 € Prenota

Siviglia - Hotel América
Sevilla

Miglior Prezzo Garantito

86 € Prenota

Sanità

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

19 gennaio 2015

Pronto soccorso al collasso, il 23 gennaio mobilitazione Fp Cgil

«La sanità è al collasso e i cittadini, privi di un'efficace rete territoriale alternativa, sono costretti a recarsi nei Pronto soccorso di ospedali senza più i posti letto sufficienti. La riduzione dei fondi e del personale ricade così direttamente su di loro, privati di un diritto, e sugli operatori, costretti a turni massacranti per mantenere i servizi». E' l'allarme lanciato dalla Fp-Cgil Nazionale che il 23 gennaio lancerà una campagna informativa ("#ProntoSoccorsoKo") e una mobilitazione sul caos nei Pronto Soccorso. La domanda ai cittadini sarà provocatoria: «Sicuri di volervi far curare da medici e infermieri stressati?».

Per spiegare "#ProntoSoccorsoKo" la Fp-Cgil mette in fila i numeri della crisi del sistema:

- persi 23.500 operatori sanitari, di cui 5mila medici, dal 2009 al 2013
- 32mila gli operatori sanitari con contratti precari su un totale di 670mila
- 31 i miliardi di tagli tra il 2009 e il 2015, a cui si aggiungono i 4 previsti dall'ultima legge di stabilità che, ricadendo sulle regioni, colpiranno inevitabilmente il Servizio Sanitario Nazionale
- persi 1,3 posti letto ogni mille abitanti in 12 anni, passati da 4,7 a 3,4 a fronte una media Ocse al 4,8; sotto la media anche la spesa sanitaria complessiva, che in Italia è poco superiore al 9% del Pil
- l'Italia è stata deferita alla Corte Europea di Giustizia per l'assenza di una normativa sull'orario di lavoro per i medici, che dovrebbe prevedere un massimo di 48 ore settimanali e riposi giornalieri di 11 ore.

«Dati che permettono di capire le ragioni del caos - sottolinea una nota della Fp Cgil nazionale - che caratterizza il lavoro nei Pronto Soccorso. Mentre si riduce la capacità del sistema ospedaliero di rispondere ai sempre maggiori bisogni di cura dei cittadini, questi ultimi si rivolgono più frequentemente ai soli presidi h24 accessibili, ma non idonei».

«Solo un lavoro dignitoso - afferma Cecilia Taranto, Segretaria Nazionale Fp-Cgil - può garantire servizi efficienti. Il Governo Renzi e la Ministra Madia capiscano che siamo al collasso e facciano un passo avanti: servono risorse per il funzionamento dei servizi e per rinnovare il contratto. Non bastano i complimenti durante le emergenze, perché parliamo di lavoratori costretti a orari che mettono a rischio la qualità delle cure. Gli operatori hanno pagato troppo e adesso pagano anche i cittadini».

19 gennaio 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

Sanità

[Stampa l'articolo](#) | Chiudi

22 gennaio 2015

Stabilità 2015, le Regioni rinunciano a 2,2 miliardi di aumento del Fsn e a 500 mln destinati all'edilizia sanitaria

D'accordo su una proposta unitaria da presentare al Governo sul patto verticale incentivato, le Regioni si sarebbero accordate per un taglio da 2,2 miliardi, pari all'aumento del Fondo sanitario nazionale previsto dal Patto per la salute per il 2015. A dare l'annuncio per prima è stata la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, all'uscita dalla Conferenza Stato-Regioni: «Abbiamo trovato una proposta unitaria sul patto verticale incentivato e siamo in grado di fare una proposta al governo. Su 5,7 miliardi di tagli, la sanità è colpita per 2,2 miliardi. Ma non sono tagli, è la rinuncia all'aumento previsto dal Patto per la salute».

A confermare le prime dichiarazioni di Serracchiani è il presidente Sergio Chiamparino, secondo cui sui tagli previsti dalla legge di stabilità le Regioni sarebbero «molto vicine a raggiungere una posizione unitaria. Mancano dei dettagli, ma non sarebbe la prima volta che un dettaglio rimette in discussione tutto. Il 28 ci sarà una conferenza straordinaria in cui ritengo arriveremo a una proposta, che mi auguro il governo possa accettare».

L'ipotesi complessiva sul patto, oltre all'intesa sul patto verticale incentivato che dovrebbe fruttare circa un miliardo, prevederebbe di ricavare altri 1,5 miliardi dai fondi strutturali. Ancora, 500 mln di risparmi arriverebbero dai tagli alle risorse per l'edilizia sanitaria e circa 150 mln dal Tpl. Poi, il taglio che pare inevitabile al Fondo sanitario nazionale, malgrado la ferma opposizione che fino a oggi è arrivata rispetto a questa prospettiva dalla ministra della Salute Beatrice Lorenzin. Le Regioni sembrano ormai incamminate su questa via, mentre si confermerebbe la richiesta di reinvestire tutti i risparmi ottenuti in sanità.

22 gennaio 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati